GOLDONI O IL SUPERAMENTO DELLA COMMEDIA "IMPROVVISA"[1]

***Abstract**: This paper approaches the thematic of Carlo Goldoni's theatrical "reform", of the change of the theatrical conception, of that overpassing of the „Commedia dell'Arte" genre, of the passing from the "improvised" comedy to the "represented" theater, conceived as a direct relationship with the interpreters or with the public, which pendulates between the comedy of character and that one without masks, between the bourgeois dramaturgy and the popular one.*
***Keywords**: „Commedia dell'Arte", theater, Goldoni.*

Per Italia, il Settecento ha costituito un periodo di una tale vita politica e militare che l'arte della scena viveva in condizioni abbastanza precari. La commedia dell'arte o la commedia improvizzata era all'inizio del suo declino, avendo come rivale la nuova arte dell'opera, che si era sviluppata con molta rapidità.

Carlo Goldoni, considerato il fondatore della commedia realistica italiana, ha mantenuto l'acuta osservazione sulla vita dei suoi contemporanei in Italia ed è rimasto notevole nella storia della letteratura italiana ed universale per la riforma che ha introdotto nel teatro italiano, sostituendo il dramma improvviso con caratteri più realistici, le sue strutture disparate con trame ben costruite, i suoi previdibili finali con uno spirito nuovo di gioia e spontaneità.

Veneziano di nascita e di pensiero, come rimarrà per tutta la vita, le indagini degli studiosi rivelano il fatto che Goldoni abbia scritto il suo primo lavoro a otto anni (Angelini, 1993: 56). Comincerà a studiare legge, e poi continuerà a farlo a Padova, ma per ragioni che avevano a che fare con certi litigi con diverse famiglie padovane, è costretto a lasciare questa città e continuare gli studi a Udine e a Modena. É assunto come funzionario in un ufficio di Chioggia poi a Feltre, entra persino nella diplomazia, per tre anni, come console a Genova, ma la sua vera passione rimane il teatro, e lui stesso fa l'attore in una compagnia teatrale di Perugia. La sua fama attira le critiche di Carlo Gozzi e di Pietro Chiari autori drammatici del momento.

La solita commedia era quasi sparita prima che Goldoni l'abbia portata di nuovo sulla scena. Nei suoi inizi come scrittore, oscilla tra la commedia classica e la commedia delle maschere. Per la prima ha come base lo studio approfondito delle regole aristoteliche, ma il pubblico non era pronto ad ammirare drammi pseudo-classici ed imitazioni degli autori antichi. Goldoni sfrutta questa attitudine del pubblico e supera questa fase, poi quella del teatro delle maschere in cui risiedeva la vita drammatica della nazione ed si alza allo statuto di autore che ha portato l'arte drammatica nel suo più alto punto di realismo e di vivacità.

Nel 1747 sceglie definitivamente la professione del teatro, a cui si era preparato con una lunga serie di esperimenti drammatici che ne avevano messo a fuoco sia la tecnica che gli interessi contenutistici. Nel 1748 si affermava con *La vedova scaltra* in cui aveva dato le prime precise indicazioni della riforma drammatica che intedeva attuare, rifiutando da un lato il manierismo letterario del teatro in versi, e dall'altro la volgarità in cui era decaduta la commedia dell'arte e proponendo un teatro in prosa che rispechiasse con realistica naturalezza la vita, i problemi della società in cui viveva ed i costumi (AA VV, *Enciclopedia dello spettacolo*, 1993: 286).

[1] Nicoleta Călina, University of Craiova, nicoleta.calina@gmail.com.

BDD-A5919 © 2011 Universitatea din Pitești
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 18:37:39 UTC)

La sua facilità di comporre, pensiamo solo a quanto ha scritto per il Carnevale del 1751, l'aveva fatto arrivare fino a scrivere una commedia di cinque atti in qualche giorno. Non sono molti autori che durante trent'anni di attività nel servizio di Thalia, abbiano scritto 267 lavori, ossia che scrivano 16 lavori all'anno, come era riuscito lui. Fino a Carlo Goldoni, lo stile e la rappresentazione della commedia dell'arte sulla scena dipendeva dallo stile degli attori che improvizzavano. Con lui, l'attore passa nell'ombra, ed è l'autore e la tramma dell'opera che parlano, che si rivolgono allo spettatore e che hanno il primato sul palcoscenico.

Nella sua prima fase di scrittore di teatro, si centra sull'indagine della moralità delle persone, del mondo in cui vive. Lo scopo della commedia diventa quello di portare la rappresentazione della realtà sulla scena, realtà in cui i protagonisti possano essere riconosciuti come delle imitazioni credibili (Antonucci, 1995: 49). Nonostante ciò, quando Goldoni aveva presentato la sua prima tragedia, *Amalasunta,* il direttore Prata del teatro di Milano, gli aveva rimproverato che "era scritta secondo le regole di Aristotele e di Orazio, ma non secondo quelle del dramma italiano. In Francia, puoi accontentare il pubblico, ma in Italia sono gli attori, il compositore della musica e i decoratori del palcoscenico che devi consultare." (Baratto, *La letteratura teatrale del Settecento in Italia: studi e letture su Carlo Goldoni,* Vicenza, 1985: 24).

Impiegato, in turno, da diverse compagnie teatrali, scrive per la truppa del teatro "San Samuele" di Giuseppe Imer (Bratu Elian, 2007: 33), per quella di Girolamo Medebach e poi per i fratelli Vendramin, che possedevano il teatro "San Luca" di Venezia. Diventa membro della più prestigiosa accademia italiana, l'"Arcadia" e firmerà la prima edizione delle sue opere con lo pseudonimo Polisseno Flegero (Bratu Elian, 2007: 36). Dopo 1761, accetta di condurre il "Thèatre des Italiens", esperienza deludente, che lo farà orientarsi poi all'attività di insegnante e di accettare ad essere il professore delle figlie del Re Sole, Lodovico XIV e poi alla corte di Lodovico XVI.

Una serie delle sue commedie si vogliono commedie di costume, mettendo in rilievo il ridicolo di certi diffetti di comportamento, altre sono satire della borghesia che si vuole identificare con la nobiltà nel modo di parlare e di comportarsi, ma che non riuscirà mai. Comincerà dalla *commedia d'arte*, in cui la trama contiene la satira dei costumi ma scrive interamente il ruolo del personaggio principale, per ottenere un'unità nel comportamento, il resto del lavoro, essendo trattato schematicamente (Façon, 1982: 199) e passerà gradualmente, alla commedia elaborata. E lo farà non partendo dalla tradizione letteraria recente, ma dalla materia della stessa commedia dell'Arte.

Aveva capito, ad un certo momento, che la scena italiana aveva bisogno di una rinascita, di una riforma, che puntava sul rinforzo della commedia "di carattere" verso la quasi scomparsa commedia dell'arte e adotta Molière come modello, ma in una maniera più ottimistica. Superare e dissolvere la commedia "improvvisa", non partendo dalla tradizione letteraria recente, ma dal linguaggio e dalla materia della stessa Commedia dell'Arte (Antonucci, 1995: 50) era una provvocazione alla quale Goldoni risponderà con un affluenza di commedie, intermezzi, melodrammi e canovacci.

Si basa sulla coerenza letteraria (Alberti, 2007: 6) che diventa il dovere dello scrittore e sul talento degli attori e anche sul pubblico che deve ricevere e giudicare ciò che succede sul palcoscenico, cominciando dalla riforma della tecnica drammatica, alla riforma del contenuto di idee. Tende verso il superamento degli schemi dei ruoli, cioè un approccio diverso nel modo di parlare del personaggio secondo la posizione della gerarchia nella compagnia teatrale (Alberti, 2007: 6). Tra tutte queste azioni drammatiche, il nucleo di commedie in italiano o nel dialetto veneziano ha un valore

BDD-A5919 © 2011 Universitatea din Pitești
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 18:37:39 UTC)

fondamentale nella storia del teatro italiano ed europeo ed è qui che si ritratta con poetico e raffinato realismo e con grande tecnica, la vita di Venezia.

Interprete dell'insodisfazione latente nella parte migliore della borghesia verso le raffinate opere del teatro aristocratico, sia verso le insistite volgarità delle forme popolari, Goldoni è partito da quel teatro popolare fatto di maschere e di recitazione estemporanea, costringendole, finalmente a un preciso testo scritto, in modo che anche le maschere, conservando il loro costume, facevano parte, attraverso il linguaggio e la funzione, di una riconoscibile realtà.

De Sanctis, puntando sulla nuova letteratura, scriveva: "La nuova letteratura fa la sua prima apparizione nella commedia del Goldoni, annunziandovi come una ristaurazione del vero e del naturale nell'arte. Se la vecchia letteratura voleva ottenere i suoi effetti scontrandosi possibilmente dal reale e correndo appresso allo straordinario o al maraviglioso nel contenuto e nella forma, la nuova cerca nel reale la sua base e studia dal vero la natura e l'uomo. La maniera, il convenzionale, il rettorico, l'accademico, l'arcadico, il meccanismo mitologico, il meccanismo classico, l'imitazione, la reminiscenza, la citazione, tutto ciò che costituiva la forma letteraria è sbandito da questo mondo poetico, il cui centro è l'uomo, studiato come un fenomeno psicologico, ridotto alle sue proporzioni naturali e calato in tutte le particolarità della vita reale." (De Sanctis, 1994: 683). Ha la sua forza di raccogliere nelle sue opere la maniera di vivere come avviene e come si nota piuttosto che presentare la profondità del pensiero e di sostituire il divertimento vuoto con avvenimenti e personaggi autentici. La sagezza, la semplicità, l'allegria, l'abilità nella costruzione drammatica, la satira indirizzata alla classe aristocratica, l'hanno portato ad arrivare fino al punto di essere uno dei più letti autori di commedia.

Il suo dialogo, sia in italiano, che in dialetto veneto, che l'ha aiutato a descrivere i costumi del suo paese è estremamente animato e pieno di senso e la sua percezione del reale, il suo senso di osservazione della società in cui viveva gli hanno fornito un'immensa fonte di ispirazione per creare una galleria di personaggi inconfondibili. Goldoni è noto anche per la sua modernità del pensiero in ciò che riguarda i diritti delle donne e la loro equalità con gli uomini, ed il suo modo diverso di guardare il mondo.

La novità dell'autore era quella di includere nei testi della sua opera gli elementi divergenti e di conflitto che danno sapore ad una giornata italiana contemporanea all'autore e di intrecciarsi con gli elementi delle relazioni tra uomini e donne, tra diverse generazioni e classe sociali. Lui ci rivela tanto la vitalità della gente di bassa condizione con la sua violenza, ma anche con la sua semplicità e ingenuità, l'energia, la sagezza e la correttezza della classe di mezzo, quanto l'eleganza dell'aristocrazia della cui vanità ed arroganza si temeva.

In quasi tutto il suo teatro, Goldoni risulta il critico della vita passata nei piaceri e in trascuratezza e mostra al lettore che ciò è il risultato della brutta scelta che il personaggio ha fatto; la sua galleria di personaggi va da mariti che abbandonano le loro mogli per i loro compagni di ubbriachezza, a servitori che sono interessati solo a chiaccherare invece di lavorare, a nobili rovinati che si cercano la loro fortuna ingannando le belle figlie dei benestanti fino a donne indipendenti dal punto di vista morale e materiale. I suoi personaggi principali non sono esempi di virtù, ma sono esempi come si deve evitare una situazione in cui la moralità si può perdere. Lui ama il genere umano anche con i suoi difetti e lo descrive con accuratezza e, descrive il modo in cui si creano le relazioni interumani, e il loro modo di convivenza, di interazione, di

BDD-A5919 © 2011 Universitatea din Pitești
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 18:37:39 UTC)

relazione. I valori morali che mette in rilievo sono valori collegati alla razionalità, all'umanesimo, all'onore e all'onestà.

Le sue commedie, i suoi melodrammi non sono delle eccellenti dimostrazioni di un'alta tenuta letteraria, ma hanno una morale rimossa in rilievo, in cui le virtù hanno un livello realistico facile da raggiungere (Carambi, 1957: 12). Il suo più grande merito nella drammaturgia italiana non risiede nella profondità delle idee o dei concetti, ma soprattutto nell'arte di creare i personaggi. Nel periodo del Carnevale aveva scritto solo delle commedie in dialetto, che hanno come protagonista il mondo dei gondolieri, dei bottegai e dei servitori. La scrittura goldoniana si basa sulla conformità dei dialoghi con la lingua parlata, che è spesso il dialetto veneto, su una struttura della trama che si sovrappone alla successione degli avvenimenti. I personaggi hanno sempre una nota vivace, di realtà dura, palpabile, e le loro alternanze nelle apparizioni sul palcoscenico, di borghesi e popolani, di cortigiani e paesani si intrecciano.

Negli ultimi anni scrive in francese, le *Mémoires pour servir à l'histoire de sa vie et à celle de son œuvre*, e poi lo traduce lui stesso, lavoro di importanza maggiore per rintracciare il percorso della sua vita e del suo destino letterario e di grande valore letterario e documentario.

Spirito laico e razionale, appartiene all'Illuminismo per l'ottimismo attraverso cui sente la vita e la ridà nella sua drammaturgia, attraverso il suo democratismo spontaneo (Façon, 1982: 198) e il realismo della sua arte. Possiamo rintracciare diversi nomi nella tragedia italiana, soprattutto dopo la morte di Alfieri, ma a causa di uno stile letterario ben definito nella letteratura italiana, la commedia di Goldoni in quell'arco di tempo è un modello da seguire.

Carlo Goldoni, il fondatore della commedia realistica italiana, è rimasto nella storia della letteratura universale come il riformatore del teatro italiano, colui che ha sostituito la commedia dell'arte, e il dramma dell'improvvisazione con caratteri realistici. Nonostante abbia cominciato dalla commedia dell'arte, egli ha scritto interamente il ruolo del personaggio principale, mentre, in prima fase, gli altri ruoli rimanevano ancora schematizzati. Questo modo di scrivere teatro evolve verso la commedia elaborata.

Egli ha trasformato le strutture disparate ed i finali prevedibili in trame vigorosamente costruite, con spirito di originalità e allegria. Per quanto riguarda il suo genio creatore, esso è benissimo illustrato dalla sua immensa produzione letteraria. I titoli per cui è rimasto nella coscienza del lettore universale sono: le commedie *L'uomo di mondo*, *Il prodigo*, *Il Momolo cortesan*, *Il mercante fallito* o sia *La bancarotta* (1741), *La donna di garbo* (1743), *Il servitore di due padroni,* ora intitolata *Arlecchino servitore di due padroni* (1745), *Il frappatore*, *I due gemelli veneziani*, (1745) *L'uomo prudente*, *La vedova scaltra* (1748), *La putta onorata* (1749), *La buona moglie* (1749), *Il cavaliere e la dama*, *L'avvocato veneziano*, *Il padre di famiglia*, *La Famiglia dell'antiquario* (1750), *L'erede fortunata* (1750), *Il teatro comico* (1750-1751), *Le femmine puntigliose* (1750-1751), *La bottega del caffè*, 1750-1751) *Il bugiardo*, (1750-1751) *L'adulatore*, *Il poeta fanatico*, *La Pamela*, *Il cavaliere di buon gusto*, *Il giuocatore*, *Il vero amico*, *La finta ammalata* (1750-1751), *La dama prudente*, *L'incognita*, *L'avventuriere onorato* (1750-1751), *I pettegolezzi delle donne* (1750-1751), *Il Moliére*, *La castalda*, *L'amante militare*, *Il tutore*, *La moglie saggia* (1752), *Il feudatario*, *Le donne gelose* (1752), *La serva amorosa* (1752), *I puntigli domestici*, *La figlia obbediente*, *I mercatanti*, *La locandiera*, (1753) *Le donne curiose* (1753), *Il contrattempo* o sia *Il chiacchierone imprudente*, *La donna vendicativa*, *Il geloso avaro*, *La donna di testa debole*, *La cameriera brillante*, *Il filosofo inglese*, *Il vecchio*

BDD-A5919 © 2011 Universitatea din Pitești
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 18:37:39 UTC)

bizzarro, *Il festino*, *L'impostore*, *La madre amorosa*, *Terenzio*, *Torquato Tasso*, *Il cavaliere giocondo*, *Le massere* (1755), *I malcontenti*, *La buona famiglia*, *Le donne de casa soa, Le bourru bienfaisant* (1771) *L'avare fastueux* (1776), le tragedie *Amalasunta*, che si dice che sia stata bruciata da Goldoni dopo la sua premiera (1733), le tragicommedie: *Belisario, Rosmonda*, *La Griselda*, *Don Giovanni Tenorio* o sia *Il dissoluto*, *Rinaldo di Mont'Albano*, *Enrico*, *Giustino*, *La sposa persiana*, *Ircana in Julfa*, *Ircana in Ispaan*, *La peruviana*, *La bella selvaggia* , *La dalmatina*, *Gli amori di Alessandro Magno*, *Artemisia*, *Enea nel Lazio*, *Zoroastro*, *La bella giorgiana*, i melodrammi *La contessina*, musica di Maccari (1743) *L'Arcadia in Brenta*, musica di Galuppi (1749) *Il filosofo di campagna*, musica di Galuppi(1754), *Il mercato di Malmantile*, musica di Fischietti (1757) *La buona fugliuola*, musica di Piccinni (1760, cantate e serenate *La ninfa saggia*, *Gli amanti felici*, *Le quattro stagioni*, *Il coro delle muse*, *La pace consolata*, *L'amor della patria*, *L'oracolo del Vaticano*, l'oratorio *Magdalena conversio*, ed altri lavori come *L'unione del reale profeta Davide*, *La metempsicosi* o sia *La pitagorica trasmigrazione*, *Il disinganno in corte*, *Il colosso* (1725), *Il quaresimale in epilogo* (1725-1726), *Il buon padre*, (1729) *La cantatrice*, (1729), *Gli sdegni amorosi, ossia il Gondolier veneziano*, (1732), *Nuovo teatro comico*, (1757) e *Mémoires* (1787).

La modalità scenica è cambiata e Goldoni è stato il primo a contribuire a questo cambiamento. Oggi, a 300 anni dalla sua nascita, i suoi capolavori sono ancora messi in scena in tutto il mondo ed hanno lo stesso fervore di una volta, la stessa freschezza spumeggiante, la stessa universalità e lo stesso successo.

Bibliografia

AA VV, *Enciclopedia dello spettacolo*, Garzanti, Milano, 1983

Angelini, Franca, *Vita di Goldoni*, Roma, 1993

Antonucci, Giovanni, *Storia del teatro italiano*, Ed. Tascabili Economici Newton, Roma, 1995

Balaci, Alexandru, *Storia della letteratura italiana*, Editura Didactică şi Pedagogică, Bucureşti, 1962

Baratto, Mario, *La letteratura teatrale del Settecento in Italia: studi e letture su Carlo Goldoni*, Vicenza, 1985

Branca, Vittore, Nicola Mangini, *Studi goldoniani*, Venezia, 1960

Bratu Elian, Smaranda, Ordine Nuccio, Utale, Roxana, *Teatro I/Teatru I*, Humanitas, Bucureşti, 2007

De Sanctis, Francesco*, Storia della letteratura italiana*, Orsa Maggiore Editrice, Vicenza, 1994

Façon, Nina, *Dicţionar enciclopedic al literaturii italiene*, Editura ştiinţifică şi Enciclopedică, Bucureşti, 1982

Façon, Nina, *Istoria literaturii italiene*, Editura ştiinţifică, Bucureşti, 1969

Ferroni, Giulio, *Storia della letteratura italiana dal Cinquecento al Settecento*, Milano, 1991

Fido, Franco, *Guida a Goldoni: Teatro e società nel Settecento*, Torino, 1977

Fido, Franco, *Nuova guida a Goldoni: Teatro e società nel Settecento*, Torino, 2000

Gianni, Angelo, Balestreri, Mario, Pasquali, Angelo, *Antologia della Letteratura italiana*, vol. II parte II, Ed. D'Anna, Firenze, 1979

Goldoni, Carlo, *Mincinosul: Comedie in trei acte,* traducere Polixenia Carambi si George Ivascu, Editura de Stat pentru Literatura si Arta, Bucuresti, 1957

Günsberg, Maggie, *Playing with Gender: The Comedies of Goldoni, Leeds*, U.K., 2001

Materazzi, Melfino, Presutti, Giovanni, *Letteratura Italiana Modulare, Storia e testi,* Thema, Bologna, 2005

Ortolani, Giuseppe, *Tutte le opere di Carlo Goldoni: Commedie*, I Classici italiani, Arnoldo Mondadori Editore, Milano, 1946

Siciliano, Enzo, *La letteratura italiana*, Milano, 1986–1988.

Spezzani, Pietro, *Dalla commedia dell'arte a Goldoni: studi linguistici*, Padova, 1997.

BDD-A5919 © 2011 Universitatea din Piteşti
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 18:37:39 UTC)